

# VIAGGIO NELLA COSTITUZIONE

*È la mamma di tutte le leggi italiane. E i primi 12 articoli sono i principi fondamentali della Repubblica. Ecco perché dovremmo appenderli in classe.*

di Alex Corlazzoti



**N**el 1948, quando la Costituzione entrò in vigore, i sindaci la esposero per un intero anno nella sala del Consiglio comunale. Nel 2008, in occasione del sessantesimo anniversario, il maestro Mario Lodi propose di affiggerla in tutte le scuole della Repubblica italiana. L'appello del papà di Cipi resta valido ancora oggi. Anzi. Proprio ora che la Costituzione è il primo dei tre nuclei tematici principali dell'educazione civica, in ogni aula dovremmo almeno avere una copia della "mamma" di tutte le leggi italiane. I primi 12 articoli, che sono i principi fondanti del nostro Stato, dovrebbero trovare posto tra i cartelloni delle tabelline e le regole grammaticali. Se per imparare a far di conto abbiamo bisogno di sapere quanto fa sette per sette, per diventare buoni cittadini non possiamo non conoscere l'articolo 3:

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge (...); o l'11: "L'Italia ripudia la guerra".

## **Sperimentiamola in classe**

Studiarla però non è abbastanza. La Costituzione va praticata, sperimentata sulla propria pelle come accadeva a Barbiana dove il priore don Lorenzo Milani non solo aveva appeso gli articoli nella scuola-canonica, ma li traduceva in atti concreti. Come quella volta che il "ponte di Lucianino" fu fatto costruire dal Comune di Vicchio dopo una protesta dei ragazzi di Barbiana che chiedevano di rimuovere ogni ostacolo affinché il loro compagno potesse arrivare alla canonica anche d'inverno senza rischiare di finire nel ruscello. Agli insegnanti dunque spetta il compito di trovare il modo